

Rassegna del 02/12/2013

SANITA' REGIONALE

02/12/13	Gazzetta del Sud	4 Hiv, 4mila nuove diagnosi l'anno In Italia mortalità più bassa al mondo	...	1
02/12/13	Gazzetta del Sud	11 Sanità, due tavoli romani per sciogliere i nodi	Calabretta Betty	2
02/12/13	L'Ora della Calabria	6 Aveva l'esclusiva con l'Asp ma faceva visite private	...	4

SANITA' LOCALE

02/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Sant'Anna Hospital Gallippi: possibile una convenzione	...	5
02/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 «Dal polo sanitario dell'Asp provette inviate a Soverato»	...	6
02/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16 Medico nel mirino della Finanza «Danno erariale di 330mila euro»	g.l.r.	8
02/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	19 Attivato il punto prelievo per le analisi del sangue	Taverniti Salvatore	9
02/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Ticket e prenotazioni tutto il giorno e senza file	v.m.	10
02/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	10 «il bando per le ambulanze è vago e poco chiaro»	...	11
02/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	10 «Intervengano il prefetto e anche la magistratura»	...	12
02/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	10 Denunciato medico dell'Asp	...	13
02/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	10 «Quei prelievi che viaggiano...»	...	14
02/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19 Il ticket si paga pure al Comune	Colaci Valerio	15
02/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	38 «Chi e cosa si cela dietro l'ennesimo insulto alla sanità?»	...	16
02/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	38 Pagata per l'esclusività, curava anche in privato: ora è nei guai	Papaleo Stefania	17
02/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	41 «Registro dei tumori, proposta di distacco macro area Crotona-Cosenza»	gia.car.	18
02/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	37 Il valore della Costituzione	Cinqugrana Pino	19
02/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	39 A lezione da Tomaso Bugossi	Saccà Vittoria	20
02/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	39 "Dopo mamma e papà", annullata l'iniziativa	D'Angelo Giusy	22
02/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	41 Sanità, Marasco a tutto campo	Dell'Acqua Enza	23
02/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	39 La grande famiglia dell'Avis si riunisce	Tedesco Annamaria	25

02/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	27

MILANO Iniziative per ottimizzare il percorso assistenziale Hiv, 4mila nuove diagnosi l'anno In Italia mortalità più bassa al mondo

MILANO. Dieci nuove diagnosi d'infezione da HIV al giorno - soprattutto attribuibili a rapporti sessuali non protetti - diagnosi sempre più tardive e aumento delle persone inconsapevoli di aver contratto il virus. L'HIV continua ad essere un grave problema di salute pubblica e la gestione delle persone che convivono con questa malattia richiede competenze altamente specializzate.

In occasione della Giornata Mondiale contro l'Aids, Simit ha presentato due nuovi progetti, sostenuti da AbbVie, per migliorare la qualità dell'assistenza e ottimizzare le risorse disponibili. «Negli ultimi anni la cura dell'HIV ha fatto progressi incredibili, tanto che in Italia la mortalità è la più bassa al mondo. - Afferma il prof. Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive al Policlinico Universitario Tor Vergata di Roma e presidente Simit - Nonostante questo, il numero dei nuovi casi non diminuisce, con circa 4.000 persone diagnosticate ogni anno. Ecco perché come società scientifica ci siamo proposti due progetti per ottimizzare l'assistenza ai pazienti, anche con un focus al femminile».

Il Patient's Journey, primo progetto a livello internazionale sull'HIV (patrocinato da Nadir, Nps, Anlaid, Plus, Aimi, Sifo e dal Ministero della Salute e Istituto Superiore della Sanità) è una vera e propria mappatura del percorso assistenziale vissuto dal paziente: si propone infatti di individuare le "tappe" a maggiore criticità per il raggiungimento degli obiettivi di qualità nell'assistenza in HIV, identificare i parametri per l'ottimizzazione del processo di cura e delle risorse per garantire livelli di qualità nella gestione dell'infezione da HIV.

«Il progetto Patient's Journey è caratterizzato da una forte componente interdisciplinare, in quanto coinvolge le persone con HIV, infettivologi, farmacisti e infermieri nella verifica del processo assistenziale e nella proposta di un modello di cura centrato sui bisogni specifici delle persone, considerando anche il loro vissuto fuori dall'ospedale e gli aspetti

emozionali. - Afferma il prof. Adriano Lazzarin, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Irccss Ospedale San Raffele di Milano.

Nell'ambito dell'infezione da HIV, il target femminile è un aspetto sul quale Simit intende focalizzarsi anche in considerazione del fatto che l'HIV è la principale causa di morte tra le donne in età fertile in tutto il mondo. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità, su un totale di 3.853 nuove diagnosi di infezione da HIV nel 2012 in Italia, il 21% è rappresentato da donne, in particolare in età fertile, tra i 15 e i 49 anni.

«WIN, Women Infectivology Network», una task force di 11 infettivologhe, coordinata dalla Prof.ssa Antonella d'Arminio Monforte (Clinica Malattie Infettive, Polo Universitario San Paolo, Università di Milano) e dalla dr.ssa Adriana Ammassari (Istituto nazionale per le malattie infettive "L. Spallanzani", Roma), affiancate da altre colleghe in rappresentanza dei principali Centri universitari e ospedalieri di Malattie Infettive italiani, ognuna delle quali con specifiche competenze, per sviluppare progetti di ricerca, educazionali, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma anche per costruire insieme un network integrato di prevenzione e assistenza per la donna, che tenga conto non solo delle differenze di sesso, ma anche delle differenze di genere e delle specificità della donna in tutte le fasi della vita: età fertile, maternità, menopausa e invecchiamento.

«Il gruppo di lavoro nasce come costola del progetto europeo "Women for Positive Action (WFPA)" - afferma la prof.ssa Antonella D'Arminio Monforte, direttore della Clinica Malattie infettive, Dipartimento Scienze della salute, Università di Milano, Ospedale San Paolo - proprio perché non solo esistono differenze di risposta ai trattamenti antiretrovirali tra uomini e donne ma anche perché persistono pregiudizi e informazioni scorrette, legate anche ad una cattiva comunicazione tra medico e paziente. ◀



L'incontro svoltosi al Circolo della stampa di Milano



Domani un vertice per preparare la seduta del "Massicci" di mercoledì sul conto economico 2013 e il Piano operativo triennale che ha innescato la crisi di governance

Sanità, due tavoli romani per sciogliere i nodi

Pezzi segnala diverse criticità. Probabile sblocco di premialità arretrate. Consiglio superiore: Lorenzin nomina un catanzarese

**Giovanni Scambia
nominato componente
del massimo organo
consultivo della sanità**

**L'ex sub commissario
Luigi D'Elia è in pole
per un nuovo
prestigioso incarico**

**Betty Calabretta
CATANZARO**

La sanità che il malato non vede - fatta di politica, burocrazia, incarichi ed "epici" conflitti - è in Calabria alle prese con il problema della *governance*. Cioè del "chi decide cosa", chi deve governare e chi eseguire. Nella fattispecie, chi dovrà presiedere all'attuazione del programma operativo 2013-2015 in regime di Piano di rientro. Un argomento "divisivo", stando almeno agli accadimenti degli ultimi mesi e in particolare ai contrasti sfociati nelle dimissioni del sub commissario Luigi D'Elia che peraltro - stando ad autorevoli rumors - sarebbe oggi in predicato per un nuovo prestigiosissimo incarico ministeriale in una regione di primo piano.

Dopo una serie di tensioni su questioni nevralgiche come il centro oncologico Fondazione Campanella, la carenza di figure apicali all'ufficio del farmaco e all'ufficio Lea del dipartimento Salute, i rapporti tra il commissario Giuseppe Scopelliti e i sub commissari D'Elia e Pezzi avevano perso *feeling* quando da una bozza del piano operativo 2013-15 si era capito che in futuro i sub commissari avrebbero operato "a supporto" del dipartimento Salute anziché viceversa. Un ruolo di sudditanza anziché di gestione. Ne era seguita l'auto-sospensione di Pezzi e D'Elia, conviti che fosse il Dipartimento a dover supportare l'Ufficio del commissario. Poi i chiarimenti di Scopelliti, le dimissioni di D'Elia e la sua sostituzione con l'attuale sub commissario Andrea Urbani. Pezzi invece non si è dimesso, facendo tramontare l'ipotesi del sub commissario unico.

Dalla vicenda è scaturito un carteggio che verosimilmente è approdato da tempo al Tavolo Massicci, l'organo di verifica convocato mercoledì 4 dicembre per esaminare gli adempimenti della Regione Calabria

nell'attuazione del Piano di rientro dal deficit sanitario e l'erogazione dei livelli essenziali d'assistenza, i "temutissimi" Lea.

Il Tavolo romano che mercoledì verificherà la chiusura dell'anno economico 2013 e lo stato dell'arte quanto al Piano operativo triennale, si baserà sulla documentazione pervenuta fino al 14 ottobre. Il vertice sarà preceduto da un incontro preliminare che si terrà domani: un confronto operativo tutto incentrato sulla preparazione dell'appuntamento del giorno successivo anche in vista della definizione dei decreti sulle prestazioni specialistiche e ospedaliere, ma anche del documento unico sulla programmazione.

Alla riunione di domani, anche questa in sede ministeriale, parteciperanno i due sub commissari governativi Luciano Pezzi e Andrea Urbani, il direttore generale reggente del dipartimento regionale Salute, Bruno Zito, i consulenti di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e dell'advisor Kpmg. Ma il clou della trasferta sarà mercoledì. Il sub commissario Pezzi ha segnalato ai ministeri affiancanti, che al Tavolo sono rappresentati dai dirigenti Francesco Bevere e Francesco Massicci, alcune problematiche irrisolte che avrebbero influito sulla crisi sfociata nelle dimissioni irrevocabili del "collega" D'Elia: presunte assunzioni in regime di blocco di turnover, buchi nei bilanci di alcune aziende che comporterebbero la rimozione dei manager, autorizzazioni concesse a strutture private, necessità del vincolo di firma dei decreti da parte della struttura commissariale nella sua interezza.

Non è dato prevedere, però, se di questi aspetti mercoledì si parlerà visto che, come accennato, si deve valutare come chiudere l'anno economico 2013 ed esaminare il carteggio

sul Piano operativo triennale, argomento già all'ordine del giorno di una precedente riunione ma rinviato a seguito della "crisi" dei sub commissari.

Da parte sua Scopelliti è pronto a rintuzzare eventuali contestazioni rivendicando la volontà di andare avanti nella sua azione di riforma della sanità calabrese, e addebitando eventuali ritardi agli "ostacoli" frapposti dai sub commissari, come dimostrerebbe - il Governatore lo ha fatto notare più volte - lo stallo nella risoluzione del caso Fondazione Campanella (la cui trattazione comunque mercoledì non è prevista).

Forte della sintonia con il neo nominato Andrea Urbani e con il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, come lui "alfaniana" della prima ora, Scopelliti si aspetta che Roma sblocchi le premialità ancora non erogate alla sanità calabrese. Ciò anche perché in questa fase le direttive sono quelle di versare alle Regioni le somme arretrate per consentire agli enti di pagare i fornitori e sbloccare così l'economia inceppata.

Del resto la situazione contabile della sanità calabrese è migliorata, il disavanzo si è ridotto a 70 milioni (anche se basta poco a tornare come prima qualora i cordoni della borsa regionale si allentassero troppo).

Anche sul nodo dei livelli essenziali di assistenza e dei flussi informativi la Calabria avrebbe in parte recuperato i forti ritardi rispetto alla tabella di marcia.

E mentre la sanità locale si interroga su alcune criticità come i problemi di accreditamento del centro cardiocirurgico Sant'Anna Hospital di Catanzaro, a Roma le eccellenze calabresi si fanno onore. Come il catanzarese professor Giovanni Scambia, di recente nominato dal ministro Lorenzin componente del nuovo



Consiglio Superiore di Sanità, l'organo consultivo tecnico-scientifico nazionale che risponde direttamente al ministro della Salute che ne designa i membri scegliendoli tra personalità di chiara fama. Scambia, professore ordinario di ginecologia e ostetricia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, è direttore del dipartimento per la Tutela della salute della vita nascente, del bambino e dell'adolescente del Policlinico "Gemelli" di Roma e direttore scientifico della Fondazione di ricerca e cura "Giovanni Paolo II" di Campobasso. ◀



Il governatore-commissario Giuseppe Scopelliti con Luciano Pezzi. In alto a destra il sub commissario Andrea Urbani e sotto il prof. Giovanni Scambia

■ CATANZARO

Aveva l'esclusiva con l'Asp ma faceva visite private

*Il medico è stato
"segnalato"
dalla Guardia
di finanza alla
Corte dei conti*

CATANZARO Pur avendo op-
tato per il rapporto di lavoro esclusivo con l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, ha continuato a effettuare visite private, percependo così indebitamente le indennità cui aveva diritto per un totale di 330mila euro. Purtroppo per lui, gli uomini della Guardia di finanza si sono accorti del tranello e lo hanno "segnalato" alla Corte dei conti.

Protagonista della vicenda un medico di Catanzaro, accusato di avere provocato un danno all'erario d'importo corrispondente alle somme illegalmente percepite. I fatti contestati al medico risalgono agli anni tra il 2008 e il 2009. Le indagini condotte dai finanzieri del Comando provinciale di Catanzaro hanno consentito di appurare che il medico, che aveva aperto una sua partita Iva, svolgeva la sua attività privata anche durante l'orario di servizio, assentandosi anche per periodi abbastanza lunghi dal lavoro pur di seguire la sua clientela. In tal modo, riferisce la Guardia di finanza, avrebbe riservato buona parte del suo tempo e della sua attenzione al suo studio privato. Secondo gli investigatori, inoltre, il professionista non era in possesso di alcuna autorizzazione per continuare a svolgere, in presenza di un rapporto di esclusività con l'Asp, la sua attività privata.



Il “caso” del mancato accreditament **Sant’Anna Hospital Gallippi: possibile una convenzione**

«Il mancato accreditamento per carenza di requisiti della clinica privata Sant’Anna Hospital è un falso problema». Lo sostiene in una nota Carmine Gallippi, presidente dell’associazione “Impegno Comune-Catanzaro 1461”, secondo il quale il direttore generale dell’Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, «può attivare procedure amministrative che permettano la stipula della convenzione».

«Di soluzioni – incalza Gallippi – qualora ci sia la volontà di ricercarle, ve ne sono diverse: dall’inserimento nel contratto di convenzione di un arco di tempo consono alla messa a norma della struttura, alla richiesta di una polizza fideiussoria da parte del Asp ai titolari della struttura a garanzia dei pagamenti effettuati, o in ultima opzione una delibera di giunta che permetta la stipula della convenzione; tutto ciò al fine di garantire la giusta serenità ad una azienda che da sempre garantisce standard e livelli di assistenza eccezionali e sopra la norma». Secondo Gallippi, si tratta di «una delle eccellenze nel campo della cardiocirurgia riconosciute a livello nazionale e non solo. A tal proposito – continua – qualora si prolungasse lo stato di incertezza venutosi a creare, ci troveremmo di fronte ad una volontà diretta di colpire una delle realtà catanzaresi e regionali più importanti nel campo della sanità. Mi appello dunque al dg Mancuso affinché si attivi nell’immediato al fine di trovare una soluzione immediatamente percorribile per la risoluzione del problema certo che, come già sta accadendo, la politica catanzarese – conclude Gallippi – non rimarrà a guardare». ◀



L'insegna all'ingresso della clinica privata



“Petrusinu” invoca soluzioni per ridurre i tempi e i costi
**«Dal polo sanitario dell’Asp
 provette inviate a Soverato»**

Riaccende i riflettori sull’Umberto I l’associazione culturale “Petrusinu ogni minestra”. E attraverso una nota di Amedeo Chiarella segnala asserite disfunzioni legate al sistema delle analisi di laboratorio. «Al polo sanitario territoriale dell’Asp – osserva Chiarella nel riprendere una denuncia risalente già a tre anni fa – si continuano a fare i prelievi del sangue, ma poi inspiegabilmente le relative provette vanno in trasferta; infatti raggiungono un laboratorio del presidio ospedaliero di Soverato, da dove poi vengono reinviati i relativi risultati alla struttura iniziale di Catanzaro». Un “giro” che, secondo “Petrusinu”, allunga i tempi ed espone il sistema a potenziali rischi relativi a possibili contrattempi cui potrebbe andare incontro il corriere incaricato di portare le provette a Soverato, come accaduto l’ultima volta in occasione dell’ondata di maltempo dei giorni scorsi.

Chiarella chiede dunque di «correre ai ripari. Nella bella struttura dell’Umberto I – propone il rappresentante di “Petrusinu” – potrebbero essere richiamati quegli analisti che per anni, nella sede della vecchia Cassa mutua, sono stati il fiore all’occhiello della sanità catanzarese; dotandoli degli appositi reagenti potrebbero analizzare sul posto il contenuto delle provette. Ciò, senza ombra di dubbio, consentirebbe un abbattimento dei costi e andrebbe incontro alle esigenze della gente. Quindi, alla luce di quanto sopra, chiediamo un fattivo interessamento del sindaco nella certezza che sarà più fortunato di noi nel contattare il vertice dell’Asp anche telefonicamente, allo scopo di mettere la parola fine ad una situazione a dir poco assurda. Cerchiamo di aprire finalmente gli occhi, mettiamo al bando decisioni inconcepibili ed inaccettabili e cerchiamo di lavorare tutti per il bene della collettività, così come si proclama – conclude Chiarella – senza però essere consequenziali». ◀





L'ingresso dell'Umberto I

ASP Al professionista viene contestato lo svolgimento di attività extra-muraria

Medico nel mirino della Finanza

«Danno erariale di 330mila euro»

Avrebbe effettuato visite private anche durante l'orario di servizio

È stato segnalato alla Corte dei Conti, per un presunto danno erariale di oltre 300mila euro, un medico in servizio all'Azienda sanitaria provinciale. Il professionista finito nel mirino della Guardia di Finanza è sospettato di «aver perpetrato – si legge in un comunicato stampa delle Fiamme Gialle – una consistente truffa ai danni dell'amministrazione di appartenenza».

L'attività investigativa è stata portata a termine dai finanziari del Comando provinciale. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, negli anni 2008 e 2009 il medico aveva optato per il rapporto di lavoro esclusivo con l'Asp. Tuttavia il professionista, sempre secondo la Guardia di Finanza, pur privo di una specifica autorizzazione all'espletamento di attività extra-muraria avrebbe continuato a lavorare anche come libero professionista, aprendo addirittura una propria partita Iva.

Così facendo, sostiene l'accusa, il medico ha percepito indebitamente le indennità previste per i medici in regime di esclusività con il Servizio sanitario nazionale, intascando però allo stesso tempo i compensi per le prestazioni effettuate nei confronti dei suoi clienti "privati". Fra l'altro, le indagini delle Fiamme Gialle avrebbero consentito di appurare che il medico, proprio per esercitare liberamente le proprie attività, avrebbe continuato a svolgere tali incarichi anche durante l'orario di servizio, «assentandosi lungamente dal lavoro pur di seguire la propria clientela di riferimento». Così «pur ricevendo lauti compensi dall'Azienda sanitaria pubblica – sintetizza la Guardia di Finanza – l'attenzione del medico è risultata in buona parte rivolta all'attività del suo studio privato».

All'esito degli accertamenti

i finanziari hanno segnalato dunque alla procura regionale della Corte dei Conti l'ammontare del presunto danno procurato alle casse erariali, complessivamente pari a circa 330mila euro.

Non è la prima volta che la Guardia di Finanza si concentra sull'attività cosiddetta extramuraria di medici e veterinari dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale.

Da decine e decine di segnalazioni sono scaturite altrettante cause alla Corte dei Conti. Al di là delle differenziazioni tra le singole posizioni, tuttavia, molti procedimenti si sono conclusi con l'assoluzione dei citati in giudizio; le sentenze di primo grado sono state appellate dal procuratore regionale Cristina Astraldi de Zorzi e si aspetta ancora la fissazione dei relativi appelli da parte della sezione centrale della Corte dei Conti. ◀ (g.l.r.)



Accertamenti della Guardia di Finanza in un'immagine d'archivio



La documentazione è stata trasmessa al procuratore regionale Cristina Astraldi



VALLEFIORITA**Attivato
il punto
prelievo
per le analisi
del sangue****Salvatore Taverniti
SQUILLACE**

Come promesso dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Gerardo Mancuso, è stato istituito il "punto prelievo" per le analisi del sangue, a Vallefiorita.

Il nuovo servizio funzionerà, a partire da questo mese, nei locali della postazione di continuità assistenziale, recentemente ristrutturata dalla stessa Azienda sanitaria.

La soddisfazione è tutta nelle parole del primo cittadino Salvatore Megna.

«Mentre si accentrano tutti i servizi - rileva - a Vallefiorita si va in controtendenza. Ora siamo in attesa di avere anche un punto di telecardiologia, come promessoci dal direttore Mancuso».

Un giudizio positivo sull'avvio del nuovo servizio è stato espresso anche dall'assessore comunale ai Servizi Sociali, Giovanni A. Bruno.

A Vallefiorita si sta lavorando tanto nel settore della prevenzione sanitaria e i risultati infatti si vanno ogni giorno vedendo sempre di più. Nei giorni scorsi è stato così acquistato un defibrillatore messo a disposizione della comunità e delle associazioni, e sono state organizzate varie giornate informative su temi sanitari con i medici di base e con gli specialisti.

Il "punto prelievo sangue" avrà cadenza quindicinale. Nei giorni 4 e 18 dicembre si potranno effettuare i primi prelievi; le prenotazioni e la regolarizzazione delle impegnative si effettueranno al Municipio, il cui personale si dovrà rapportare con il polo sanitario territoriale di Squillace, fino all'installazione di un idoneo sistema informatico in rete. Sistema che dovrebbe comunque essere attivo in tempi brevi. ◀



TROPEA Alla parafarmacia "Pugliese" Ticket e prenotazioni tutto il giorno e senza file

TROPEA. Da oggi si dirà la parola fine alle interminabili e snerranti file d'attesa presso lo sportello ticket dell'ospedale di Tropea. Sarà attivo da questa mattina, e per un periodo di prova di tre anni, un nuovo punto ticket in cui i cittadini e gli utenti potranno recarsi per le prenotazioni delle visite specialistiche e per il pagamento dei ticket sanitari. L'iniziativa, avviata nelle scorse settimane dall'Azienda sanitaria provinciale e voluta dal commissario Maria Pompea Bernardi ha trovato ampi consensi in tutto il territorio vibonese e, fortunatamente, anche nella cittadina tirrenica.

Ad aderire al progetto, per quanto riguarda la città di Tropea, è stata la parafarmacia "M. Pugliese", che da oggi potrà offrire un servizio comodo e utile verso l'utenza. Oltre al servizio "Otr ortopedia" già attivo nella parafarmacia e convenzionato con l'Asp, attraverso il quale vengono forniti dispositivi ortopedici a favore dell'utenza, si aggiunge un altro servizio che registrerà ampi consensi tra la popolazione. A essere agevolata dal progetto sarà soprattutto l'utenza che, per motivi di tempo e lavorativi, non ha la possibilità di sorbirsi le lunghe attese all'ufficio ticket e che, adesso, potrà contare su un orario decisamente più flessibile in cui accedere al servizio.

Prenotazioni e ticket potranno essere eseguiti durante l'intero orario di lavoro della parafarmacia (e non soltanto, quindi, nell'orario mattutino dello sportello ospedaliero), con la conseguente riduzione dell'attesa e l'azzeramento delle file tanto odiate dalla popolazione. Il progetto, che non comporta alcuna spesa per l'Azienda sanitaria (gli aderenti, infatti, non avranno alcun guadagno ma forniranno gratuitamente il servizio), potrà essere allargato anche agli altri territori limitrofi a Tropea.

Già da gennaio, secondo il calendario della nuova rete attivata dall'Asp, faranno parte dell'iniziativa anche i comuni di Ricadi e Parghelia, i quali potranno gestire il solo servizio prenotazioni. ◀ (v.m.)



«Il bando per le ambulanze è vago e poco chiaro»

La federazione provinciale di base Usb chiede delucidazioni rispetto ad un bando dell'azienda ospedaliera Mater Domini. «Nel bando si legge che la "Mater Domini" vuole un servizio giorno e notte di ambulanze. Quante? Come è possibile arrivare a una gara di appalto senza sapere cosa si vuol garantiree quali requisiti; in questa fase, le associazioni di volontariato dovrebbe possedere per poter partecipare?».



“nel cuore” sul sant’anna

«Intervengano il prefetto e anche la magistratura»

Il movimento civico Catanzaro nle Cuore interviene sulle vicende del Sant’Anna: «La situazione, oltre a essere angosciante, appare pure molesta e vessatoria.

Pertanto, invochiamo l’intervento del Prefetto e della magistratura onde verificare se in questa abominevole faccenda siano stati travalicati i recinti della normale procedura e se qualcuno abbia sconfinato nell’abuso di potere».



Denunciato medico dell'Asp

Svolgeva attività privata mentre lavorava nel pubblico. Danno da 300mila euro

I finanziari del comando provinciale della guardia di finanza di Catanzaro, al termine di una complessa attività investigativa hanno accertato profili di responsabilità amministrativa per danno erariale nei confronti di un medico dell'Asp di Catanzaro. Nel dettaglio gli accertamenti condotti dai finanziari hanno consentito di far luce sulla posizione del medico posto sotto la lente d'ingrandimento dai militari e che, al termine delle indagini, è risultato

aver perpetrato una consistente truffa ai danni dell'amministrazione di appartenenza.

Negli anni 2008 e 2009 il medico aveva optato per il rapporto di lavoro esclusivo con l'A.s.p. Lo stesso, tuttavia, pur privo di una specifica autorizzazione all'espletamento di attività extra muraria ha continuato a lavorare anche come libero professionista, aprendo addirittura una propria partita iva.

Così facendo, ha percepito indebitamente le indennità previste per i medici in regime di esclusività con il servizio sanitario nazionale, intascando, i compensi per le prestazioni effettuate nei confronti dei suoi clienti, "privati".

Inoltre, le indagini hanno consentito di appurare che il medico, proprio per esercitare liberamente le proprie lucrose attività, ha continuato a svolgere tali incarichi anche durante l'orario di servizio, assentan-

dosi lungamente dal lavoro pur di seguire la propria clientela di riferimento. Così pur ricevendo lauti compensi dall'azienda sanitaria pubblica, l'attenzione del medico è risultata in buona parte rivolta all'attività del suo studio privato. All'esito degli accertamenti i finanziari hanno segnalato alla procura regionale della corte dei conti per la Calabria l'ammontare del danno procurato alle casse erariali, complessivamente pari a circa 330.000 euro.



«Quei prelievi che viaggiano...»

“Petrusino ogni minestra” denuncia la situazione dell'Umberto I

«Analisi portate fuori città Il sindaco intervenga sulla vicenda»

L'associazione culturale “Petrusino ogni minestra” torna su una vicenda che da mesi è a pieno titolo nelle cronache della sanità cittadina, quella dell'Umberto I. «Ci permettiamo di segnalare al primo cittadino un problema che sta particolarmente a cuore ai catanzaresi: si tratta dell'Umberto I, struttura sanitaria pubblica da poco tempo aperta all'utenza e collocata in pieno centro storico, ma la cui vicenda si trascina vergognosamente da diversi anni». L'associazione prosegue: «Per far comprendere il giro vizioso a cui sono sottoposte le analisi dei cittadini catanzaresi si evidenzia che, in giorni stabiliti in corriere, a cui molto probabilmente verrà pagata la trasferta, in un periodo di spending review, porta con un mezzo che certamente per spostarsi non

va ad acqua, le provette fuori città, per l'esattezza a circa trenta chilometri di distanza da essa. Pertanto, se il corriere dovesse avere un qualsiasi contrattempo i tempi per ottenere i risultati delle analisi logicamente si allungerebbero. A scanso di equivoci - sostiene “Petrusino ogni minestra” - vogliamo subito precisare che nulla quaestio da parte nostra che le provette raggiungano una cittadina limitrofa, a patto che detto trasferimento non produca disservizi e ritardi. Spiace però constatare che in effetti da anni si verificano disagi, fra l'indifferenza totale. Il direttore generale ed il direttore sanitario dell'Asp di Catanzaro sanno, ad esempio, che alcune volte per ottenere il risultato di un esame di Psa prostatico bisogna attendere quindici giorni? Sanno che il 19 novembre

2013 a causa del noto temporale abbattutosi sulla città il mezzo con cui il corriere porta le provette fuori sede è rimasto fermo e le analisi, quel giorno, sono state rinviate? Per una urino-coltura, il cui campione è stato accettato solo il giorno seguente (20 novembre 2013) l'esito è stato consegnato dopo sei giorni e per fortuna che il tempo è migliorato».

L'associazione conclude: «Cerchiamo di aprire finalmente gli occhi, mettiamo al bando decisioni inconcepibili ed inaccettabili e cerchiamo di lavorare tutti per il bene della collettività, così come si proclama senza però essere conseguenziali».



Il ticket si paga pure al Comune

Arena, Dasà e Gerocarne aderiscono all'iniziativa promossa dall'Asp

ARENA L'annuncio, fatto qualche giorno addietro dal commissario Asp, Maria Bernardi, alla stampa locale, è stato accolto da tutti con un immenso e meritato fa-

vore. Stiamo parlando della possibilità di evitare le file all'ufficio ticket e regolarizzare la propria ricetta per visite specialistiche con un sistema più razionale, che, per ciò che concerne il comune capoluogo, sin da subito permetterà di recarsi presso dieci parafarmacie e, per l'entroterra, entro il 2 gennaio, presso le sedi degli enti comunali che vi hanno aderito. Tra questi, per ciò che riguarda l'Alto Mesima, anche Gerocarne, Arena e Dasà, i cui sindaci ed amministratori accolgono con fierezza l'accettazione della domanda di partecipazione al progetto presentate dalle rispettive amministrazioni comunali mesi addietro. Sarà un sistema che, almeno per una volta cambiato in meglio in questo disastro totale - ed accettato dai più bisognosi - che è il riordino della sanità calabrese, rivoluzionerà tutto il settore, andando a snellire le file agli sportelli ed i tempi di attesa per le visite e ad alleviare i tanti disagi dell'utenza, soprattutto degli anziani, costretti ad inimmaginabili sacrifici per poter regolarizzare una ricetta su cui è già stampato il codice d'esenzione. Un problema di cui avevamo parlato qualche giorno prima dell'annuncio della Bernardi - guarda un po' la tempistica! - allorquando avevamo riportato le lamentele di un cittadino di Acquaro, Nicola Lopresti, il quale lagnava l'assurdità nel dover fare la fila da parte degli esen-

ti, soprattutto se anziani. Circostanza, questa, che faceva lievitare i tempi di attesa non solo per gli esenti, ma anche per chi deve pagare la prestazione. Le conseguenze di ciò, rilevate da Lopresti, erano molteplici ed andavano dalla frequente perdita della possibilità di fare la successiva visita, per lo sfioramento dei tempi di lavoro dei medici, alla probabilità, tutt'altro che remota, per i pazienti distanti dal capoluogo e da altro centro di ubicazione di ufficio ticket, di dover fare due viaggi per lo stesso controllo, quando questo fosse stato fissato, ad esempio, nel pomeriggio: uno per regolarizzare la ricetta in orario d'ufficio e l'altro per la visita. Con il nuovo sistema, anche se non si eliminano le file, queste dovrebbero, quanto meno, essere più snelle, per via del fatto che l'utenza da servire si riduce a solo quella del comune in questione, o, al massimo, di quelli limitrofi. Un plauso, dunque, va a chi ha predisposto la riforma ed a quei comuni che vi hanno aderito. Agli altri, invece, vanno tirate le orecchie per non aver colto l'importanza del progetto. A meno che non decidano aderirvi in corso d'opera, in modo da fornire un servizio estremamente utile ai propri amministrati che, lo ribadiamo sempre, da queste parti sono in maggioranza anziani.

Valerio Colaci



La piazza principale di Arena



■ CASO SANT'ANNA

«Chi e cosa si cela dietro l'ennesimo insulto alla sanità?»

«SANT'ANNA Hospital: chi e cosa si cela dietro l'ennesimo, insopportabile insulto alla Sanità e alla città?». Se lo chiede il Movimento civico indipendente "Catanzaronelcuore", secondo cui «le inaudite notizie che giungono dal Sant'Anna Hospital hanno il sapore, assai amaro, non già dell'odioso e grave depauperamento che da anni è in corso sulla Sanità del nostro territorio, quanto di un sopruso vero e proprio». Da qui gli interrogativi senza risposta: «Perché la Commissione di Crotona stenta a rinnovare l'accreditamento, nonostante tutte le prescrizioni previste siano state adempiute? E perché l'Asp di Catanzaro non paga, quanto meno, le mensilità relative al 2012 che non ricadono nella vacatio dell'accreditamento?».



■ CRONACA Indagine penale e contabile per dottoressa Pagata per l'esclusività, curava anche in privato: ora è nei guai

di **STEFANIA PAPALEO**

AVEVA optato per il rapporto di lavoro esclusivo con l'Asp, così intascando puntualmente le indennità previste. Ma, in realtà, non solo avrebbe aperto uno studio privato, con tanto di pazienti al seguito, quanto avrebbe svolto le sue visite anche negli orari in cui avrebbe dovuto indossare il camice bianco tra le corsie dell'ospedale "Pugliese". Un presunto stratagemma che avrebbe tenuto almeno per un anno, ovvero dal 2008 al 2009, facendo intascare indebitamente ad una dottoressa di Catanzaro una somma pari a 330 mila euro a titolo di indennità.

Ma adesso a pagare il conto più alto potrebbe essere proprio lei, la professionista che i finanziari del Comando provinciale di Catanzaro, al comando del colonnello Simoluc Turriziani, hanno già segnalato alla Procura regionale della Corte dei conti per danno erariale, dopo che già la Procura ordinaria, per mano del sostituto Saverio Vertuccio, l'ha iscritta nel registro degli indagati per il reato di truffa. Due inchieste parallele che si sono abbattute sulla dottoressa, che quanto prima verrà chiamata a fornire le dovute spiegazioni in entrambe le sedi giudiziarie, sulla scia delle conclusioni investigative tratte dai finanziari che, stando alle carte raccolte, avrebbero accertato che il medico, che aveva aperto una sua partita iva, svolgeva la sua attività privata anche durante l'orario di servizio, assentandosi lungamente dal lavoro, senza ovviamente alcuna autorizzazione per continuare a svolgere, in presenza di un rapporto di esclusività con l'Asp, l'attività privata.



La richiesta di Pacenza alla Commissione sanità «Registro dei tumori, proposta di distaccamento macro area Crotona-Cosenza»

«EPPUR qualcosa si muove sul versante del registro tumori in città»: così verrebbe da commentare, parafrasando la nota frase di Galileo Galilei, in merito alla proposta formulata dal consigliere regionale Salvatore Pacenza, di chiedere un distaccamento del registro dei tumori per quanto riguarda la macroarea Crotona-Cosenza». Il presidente della III Commissione Sanità del Consiglio regionale, la proposta la formulerà domani, con la prossima convocazione dell'organismo, «che sarà dedicata all'istituzione ed al funzionamento del registro regionale dei tumori».

Per Pacenza, «attese le innumerevoli differenze strutturali ed i trascorsi storici dei due territori e considerata la delicata situazione ambientale che sta interessando il Crotonese e la sua cittadinanza dopo settant'anni di industrializzazione pesante ritengo che il distaccamento delle due aree sia la soluzione migliore per monitorare in modo continuativo e sistematico le informazioni più importanti su tutti i casi di neoplasia che insorgono nella popolazione pitagorica».

Lo stesso presidente Pacenza, poi, invita, per la seduta di martedì «le associazioni (ambientaliste e correlate) per essere audite e quindi offrire loro l'opportunità di riferire all'interno

di una sede istituzionale sui punti di vista e gli eventuali dati di cui esse sono in possesso. Sarà, dunque - continua Pacenza - un'opportunità da non sottovalutare per tutti e sotto ogni aspetto». Proseguendo, poi, Pacenza sottolinea che «l'intento della seduta sarà quello, fra l'altro, di

stimolare ancor più le procedure di funzionamento del Registro regionale per i tumori. E' questo uno strumento di prevenzione e controllo delle patologie tumorali sulla popo-

lazione di riferimento che risulta troppo importante perchè non rimanga ancora un istante in più sulla carta. Lo screening e la registrazione oncologica della popolazione è una pratica essenziale per combattere il cancro». Infine, il presidente della commissione salute ribadisce che «al di là dei piani di rientro e dei progetti di contenimento della spesa, è dovere della Regione garantire il diritto alla salute del cittadino e l'area del Crotonese, che in questi anni è stata esposta a rischi davvero notevoli. Auspico dunque che la riunione della III Commissione di martedì - conclude Pacenza - si svolga in maniera proficua e offra le opportune indicazioni perchè tutto ciò trovi immediatamente attuazione».

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Pacenza



■ **SCUOLA** Sarà realizzato un cortometraggio su oltre un mese di lavoro

Il valore della Costituzione

Presentato dagli studenti del liceo "Capialdi" un percorso di studio

di PINO CINQUAGRANA

ALLA presenza di diverse autorità della provincia, i ragazzi del liceo "Capialdi", diretto dal dirigente scolastico Michele Piraino, hanno presentato un intenso percorso di studio sulla Carta Costituzionale italiana sotto il profilo storico, letterario, antropologico, geopolitico e del diritto.

L'occasione, in riferimento alle direttive del Ministero, è stata quella di avvicinare i ragazzi ad entrare con consapevolezza nel sacro tempio delle "regole" sulle quali è basato il vivere dei cittadini della Repubblica Italiana. Per un mese e mezzo, studenti delle diverse classi sono stati coinvolti nelle attività progettuali: dalla consultazione dei siti ministeriali allo studio di testi critici, lettura di articoli di testate del 1946-48 come "La Voce Repubblicana". Molti sono stati impegnati nella ricerca di video al fine di meglio sottolineare momenti emozionali che solo l'immagine diretta sa dare. Il lavoro che non c'è, i diritti violati da un vivere cannibalico, la dignità del cittadino messa sotto i piedi, il valore dell'accoglienza. Ad uno ad uno, i principi fondamentali della Carta Costituzionale sono stati quindi letti, ragionati e presentati agli intervenuti con competenza ed elevata capacità critica ponendo l'attenzione sui grandi temi della legalità e giustizia, democrazia e libertà, senso di appartenenza e nuove speranze future.

Il tutto sotto l'occhio della cinepresa di Angela Bentivoglio che realizzerà il cortometraggio di un lavoro di primo piano. In conclusione l'associazione "La Voce del Silenzio", che opera all'interno del dipartimento di riabilitazione dell'Asp di Vibo Valentia, diretto dal dottor Francesco La Torre, ha offerto agli ospiti intervenuti una riproduzione artistica in ceramica di richiamo ai singoli articoli della Costituzione Italiana. Molto soddisfatto il dirigente Piraino che, in conclusione, ha esaltato l'impegno dei ragazzi e dei docenti coordinatori «per lo spessore dei contenuti trattati e per la metodologia impiegata a metà strada - ha detto il dirigente - tra teatro d'avanguardia e musical che nell'insieme ha costituito un momento di alta formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni studenti del "Capialdi" mentre tengono per mano il Tricolore



TROPEA I ragazzi dell'Istituto Superiore incontrano il celebre docente universitario

A lezione da Tomaso Bugossi

Nella sua "lectio magistralis" ha parlato degli atteggiamenti tipici dei malati gravi

di VITTORIA SACCA'

TROPEA - La serie d'incontri che l'associazione di volontariato "Insieme per" al servizio dei malati di cancro e delle loro famiglie, porta avanti con gli studenti dell'Istituto Superiore, è iniziata con il liceo classico Galluppi. Quale testimone d'eccezione, giovani e docenti hanno incontrato Tomaso Bugossi, ordinario di Filosofia Teoretica e di Ermeneutica Filosofica presso l'Università di Genova, insieme a Maria Grazia Arena, primario del reparto oncologico dell'ospedale di Tropea, Mary Giofrè, presidente dell'associazione "Insieme per" e la volontaria Serena Piserà, il dirigente facente funzioni dell'Asp Giuseppe Eutichio.

Bugossi, autore di numerose opere filosofiche tra cui "La scienza e il problema dell'essere", "Momenti di storia del rosminianesimo", "Metafisica dell'uomo e filosofia dei valori in M.F. Sciacca", ha incentrato la sua conversazione sulla tematica della sofferenza e della compartecipazione, esaltando il valore dell'uomo che "nella sua integralità è l'autore della storia, il generatore della sua perennità" che "scrive la propria storia, il proprio dolore e la propria gioia". Secondo il Bugossi è nella gioventù che si vede l'uomo maturo e solo se si è forti si può procedere negli anni senza mai invecchiare. Nella sua veste di testimone il filosofo, di chiara matrice cristiana, ha evidenziato gli atteggiamenti tipici dei malati gravi riassumibili nella triade: rifiuto, collera, depressione. Ha affrontato, poi, il tema della consolazione che apre il percorso della problematica della buona morte. L'uomo cerca di non pensare alla sofferenza e da qui scaturisce la radice profonda dell'intolleranza verso chi soffre considerato una sorta di attentato al proprio benessere, al proprio quieto vivere. Per Bugossi, oggi, non si sa accettare la sofferenza perché si è persa la capacità di sperare e amare. L'amore è donare ma soprattutto è donarsi. Il suo messaggio è stato di speranza attraverso la solidarietà: «Dobbiamo operare per un mondo più sano, dobbiamo essere artefici di una rivitalizzazione della società togliendo sofferenze e dando felicità. Questo per tutti gli esseri viventi, tanto più verso un ammalato. Questa partecipazione - ha sottolineato Bugossi - non è commiserazione ma è mettersi al posto di una persona ammalata e immaginarsi come questa persona possa sentirsi. Doniamo un po' del nostro preziosissimo tempo per donarci a chi soffre, così la nostra giornata non sarà trascorsa invano. Amor vincit omnia». La lectio magistralis di Bugossi è stata ascoltata in un silenzio quasi irreale smorzato solo dall'applauso finale.

La dirigente Lento ha quindi commentato: «Abbiamo avuto un'opportunità unica, non solo per la levatura scientifica del relatore ma soprattutto per il suo spessore umano. Non è facile riscontrare in chi soffre una grave patologia come quella oncologica, tanta serenità e soprattutto tanta forza, passione e dignità. La sua - ha concluso - è stata una lezione di vita straordinaria e di questo siamo grati all'associazione "Insieme per" che ci ha dato lo stimolo giusto per far comprendere ai giovani il valore del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mary Giofrè, presidente dell'associazione "Insieme per"

■ BRIATICO La manifestazione sui disabili salta dopo le mancate risposte delle istituzioni

“Dopo mamma e papà”, annullata l’iniziativa

L'amarezza
della presidente
Teresa Scarmato

di GIUSY D'ANGELO

BRIATICO - Viene celebrata ogni anno il 3 dicembre la giornata internazionale sulla disabilità. L'associazione di volontariato Dopo mamma e papà, con sede in paese, è nata da qualche anno dalla volontà di alcune famiglie con ragazzi diversamente abili per dare un segnale di concreta vicinanza ad una categoria di soggetti trascurati dalla società. In linea con i principi statuari che ne hanno ispirato la fondazione, i soci hanno sempre manifestato un'attiva partecipazione alle iniziative promosse sul territorio.

Anche lo scorso anno, infatti, l'associazione aderì con i propri soci e simpatizzanti alla giornata promossa dalla Commissione straordinaria prefettizia di Briatico. In occasione della ricorrenza il direttivo dell'onlus aveva progettato, in accordo con il Centro servizi per il volontariato di Vibo, una tavola rotonda sui temi: istituzioni, disabilità e volontariato. Coinvolgendo le varie fondazioni e istituzioni si era ipotizzata la realizzazione di un confronto serio e costruttivo per la proposizione di idee e progetti rivolti al settore della disabilità. Motivi soggettivi ed oggettivi hanno spinto “Dopo mamma e papà” ad annullare l'evento in segno di silenziosa protesta nei confronti delle istituzioni che non hanno manifestato la loro disponibilità a presenziare all'evento.

Il tutto dopo la soddisfazione e fruttuosa esperienza che aveva visto qualche giorno fa, presso il centro

di aggregazione di Vibo Marina, le stesse associazioni di volontariato, incontrare Maria Bernardi, Commissario straordinario dell'Asp.

Dall'incontro era emersa la convinzione della necessità di festeggiare la ricorrenza portando allo stesso tavolo istituzioni, associazioni e utenti e stabilire una strategia di crescita comune possibile attraverso una programmazione mirata. «La sinergia di intenti tra volontariato ed istituzioni potrebbe essere, ha spiegato, la formula magica per colmare il gap che le condizioni socio-culturali ed economiche provoca tra le famiglie e gli enti di servizi», ha dichiarato il presidente dell'Associazione Teresa Scarmato, specificando che le «le associazioni non vogliono sostituirsi alle istituzioni bensì essere loro d'aiuto. Raccogliere le istanze sul territorio e presentarle il più velocemente possibile alle sedi competenti». Parlando della giornata dedicata alla disabilità il presidente ha evidenziato come in realtà sia un giorno tra tanti scelto per sensibilizzare l'opinione pubblica: «Ogni giorno dell'anno lo trascorriamo con le famiglie dei nostri amici che esprimono il desiderio di una vita normale». La disabilità viene vista tanto spesso come un macigno e non come una risorsa per la società: «Il diversamente abile non è un problema che riguarda solo il vicino di casa o gli altri, non bisogna dimenticare che la disabilità un giorno potrebbe bussare alla nostra porta. Desideriamo contribuire ad aiutare la società a governare i processi e non a subirla passivamente» - ha commentato, chiosando: «La cornice dell'evento sarebbe stata la città marinara di Briatico non da meno diventata diversamente abile dopo le vicissitudini degli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOTERA L'assessore comunale su Suem 118, laboratorio analisi e specialistica Sanità, Marasco a tutto campo

«Entusiasti dell'operato del commissario dell'Asp Bernardi e del suo staff»

Presto nascerà
in città la "Casa
della salute"

«Le provette
saranno inviate
a Vibo Valentia»

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - La "Casa del sorriso". Così si chiamerà la casa della salute che sarà allocata presso l'ospedale di Nicotera. Ad illustrarne il progetto è il fiducioso assessore Pino Marasco. Stando alle promesse fatte dal commissario dell'Asp di Vibo, Maria Pompea Bernardi, all'amministrazione Pagano, una parte del nosocomio nicoterese dovrebbe essere adibito ad accogliere la struttura sanitaria, nata da una nuova concezione della sanità. Le Case della Salute sono un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini, dove i servizi di assistenza primaria si integrano nel territorio con quelli specialistici. In ognuna delle Case della Salute opera, infatti, un team interdisciplinare in grado di fornire prestazioni cliniche di qualità e una vasta gamma di interventi specialistici, preventivi e di promozione della salute.

Impegni assunti della Bernardi. «Siamo entusiasti del management aziendale - ha dichiarato Pino Marasco - Sto toccando con mano che le promesse fatte dalla Bernardi sono sulla via della realizzazione. Quando è arrivata in consiglio comunale e in altri precedenti riunioni all'Asp - ha rammentato l'assessore - il commissario dell'Asp si era impegnata a prevedere la realizzazione della cosiddetta casa della salute, cosa che nel piano sanitario regionale non esisteva, ma lei, in seguito alle nostre richieste, ha de-

ciso che si impegnerà per la messa in opera di tale progetto. La casa della salute, che nascerà a Nicotera, si chiamerà "casa del sorriso", ma la sostanza non cambia. Il fatto che le cose stanno procedendo bene è anche comprovato dal fatto che sono arrivati i tecnici, presso il nostro ospedale, per fare i rilievi necessari, per valutare eventuali modifiche da fare nel padiglione adibito ad accogliere la casa del sorriso»

Il 118. «Per il 118 - ha spiegato Marasco - la decisione è invece politica. C'è, al momento, un piano di rientro regionale, quindi non si possono fare assunzioni, per questo al momento appare difficile avere in sede il 118. Infatti non basta avere in loco un'ambulanza, ci vuole anche del personale. La questione del 118 è stata discussa in consiglio comunale - ha argomentato ancora l'assessore - abbiamo spostato questa esigenza al tavolo regionale, in quella sede chiederemo che venga fatta una revisione della dislocazione dei punti del 118, prevista a suo tempo per la provincia di Vibo Valentia e dall'Asp. Chiederemo che venga dislocata un'ambulanza a Nicotera, dato che in meno di 20 km (Vibo, Soriano, Serra San Bruno) ce ne sono tre. Bisogna rivedere le postazioni: 25/30 Km e 20 mila abitanti che raddoppiano nel periodo estivo, sembrano delle valide ragioni per reclamare questo servizio

essenziale. E' una battaglia che stiamo combattendo in modo unitario, anche con la minoranza. Previsto quindi a breve un incontro con i vertici regionali e con il commissario Scopelliti».

Laboratorio analisi. «Quando l'amministrazione Pagano si è insediata, in ospedale avevamo solo il punto di prelievo - ha precisato l'assessore - Ora ci siamo attivati affinché si possano effettuare presso il presidio ospedaliero di Nicotera una serie di esami che prima non era possibile attuare: per la celiachia, gli autoanticorpi, marker tumorali, le cariche virali. Abbiamo raggiunto un'intesa con l'Asp, invece di inviare le provette a Tropea (che non eseguiva tutti questi esami) saranno trasferite a Vibo».

La specialistica. «Abbiamo avanzato richieste di ampliamento della serie delle specialistiche erogate da Nicotera. Anche qui c'è l'impegno della Bernardi. Otorino, ginecologia, oculistica, ad oggi niente novità. Il nostro obiettivo è portare nel nostro ospedale gli ambulatori di senologia, ostetricia ginecologia, l'esame del Pap-test: e ciò perché questa attenzione ha sempre avuto una attenzione speciale per le donne e alle mamme».

L'ottimismo non guasta in tempi di crisi e di diffuso malcontento. Emerge prepotentemente però un inquietante contrasto tra la carica di positività del fiducioso assessore Marasco, e lo stato di penosa faticosità del nosocomio nicoterese.





Pino Marasco, assessore del Comune di Nicotera

■ NICOTERA Massiccia partecipazione di gente in occasione della Festa del donatore

La grande famiglia dell'Avis si riunisce

Riflessione sui valori fondanti l'azione del sodalizio: altruismo, solidarietà e gratuità del dono

di ANNA MARIA TEDESCO

NICOTERA - Una massiccia partecipazione si è registrata in occasione della Festa del donatore svoltasi nella sala convegni del Museo diocesano. Si è trattato del tradizionale appuntamento in cui la sezione locale dell'Avis ha tracciato il bilancio dell'attività annuale e in un clima di condivisione ha veicolato il messaggio sempre attuale e pregnante della solidarietà e della importanza del dono del sangue. Innumerosi volontari sono stati onorati da delegazioni avisine provenienti da tutto il territorio. La premiazione è stata preceduta da un incontro dibattito sul tema "La solidarietà ti fa crescere nella consapevolezza".

Presenti il sindaco Franco Pagano, il presidente provinciale Avis, Nicodemo Napoli, il vicepresidente regionale Biagio Cutrì, il medico Avis Domenico Barbalace e il presidente delegato Concetta Palmitesta che ha moderato il dibattito. Al di là dell'aspetto cerimoniale concretizzatosi con la consegna dei distintivi di diversi metalli il vulnus della discussione si è incentrato sull'importanza della donazione.

Da parte dei relatori una riflessione sui valori sui quali si fonda l'azione l'Avis: l'altruismo, la solidarietà e la gratuità del dono. Tali valori, validi per i fondatori dell'Avis nel 1927, lo sono stati per diverse generazioni di donatori, continuano ad esserlo ai giorni nostri e dovranno rimanere tali anche in futuro. E sono proprio loro, il popolo degli avisini, ad essere al centro della festa. Sono 35 i militi gratificati attraverso un riconoscimento. Un numero importante che conferma la cultura e la sensibilità diffusa sul territorio a cura dell'Avis.

La festa però non ha voluto essere solo un momento auto referenziale, ma al contrario, ha fornito stimoli per motivare il proseguimento delle donazioni da parte di chi già le effettua e incoraggiamenti per chi è intenzionato ad iniziare a donare e vorrebbe entrare a far parte della famiglia avisina. Non si deve dimenticare infatti che l'Avis è un'associazione e pertanto esplica la propria azione in forma associativa: ciò significa che chi ne fa parte rappresenta un elemento fondamentale e tutti insieme danno solidità all'organizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un momento del convegno



RASSEGNA STAMPA DEL 02/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

L'ora della Calabria/Cosenza
L'Ora della Calabria Cz KR VV
L'Ora della Calabria Reggio Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**